

INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA COMUNIONE SULLA MANO

1. La Conferenza episcopale italiana, avvalendosi della concessione prevista dal Rito della comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico, ha stabilito, mediante decreto dell'e.mo presidente card. Ugo Poletti, n. 571/89 del 19 luglio 1989, che nelle diocesi italiane si possa distribuire la comunione anche ponendola sulla mano dei fedeli.
2. Il modo consueto di ricevere la comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo.
3. Prima di introdurre la possibilità di ricevere la comunione sulla mano, dovrà essere fatta congrua catechesi, che illustri i vari punti della presente istruzione e in particolare il significato della nuova prassi.
4. **Il fedele che desidera ricevere la comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il corpo di Cristo risponde «Amen» facendo un leggero inchino. Quindi, davanti al ministro, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento.** Le ostie siano confezionate in maniera tale da facilitare questa precauzione.
5. Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini e agli adolescenti, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'eucaristia.
6. Dopo l'introduzione della nuova forma per qualche domenica laici preparati, sotto la guida del sacerdote, vigilino con delicatezza e discrezione perché la distribuzione avvenga in modo corretto e degno.
7. La possibilità della comunione sulla mano sarà introdotta nelle nostre Chiese a partire dalla domenica prima di avvento, 3 dicembre 1989.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



14 agosto 2016

VENTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del profeta Geremia (38, 4-6. 8-10)

«Mi hai partorito uomo di contesa per tutto il paese».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 39)

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (12, 1-4)

«Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (12, 49-53)

«Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione».

Lunedì 15 agosto

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

Sante Messe secondo l'orario festivo

ore 18.15: Rosario, litanie e benedizione
Eucaristica.

SENTIRE CON LA CHIESA

SINTESI E BREVE COMMENTO DELLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO
a cura di Rita de Castro

MISERICORDIÆ VULTUS

Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia
Francesco vescovo di Roma Servo dei Servi di Dio
a quanti leggeranno questa lettera grazia, misericordia e pace.

Maria Madre di misericordia

Maria ho conosciuto la tenerezza di Dio, la profondità del suo mistero di amore, la misericordia fatta carne.

“Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù.”

Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell’amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio.”

“Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.”

La Bolla si chiude con un auspicio:

“La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).”

Dato a Roma, presso San Pietro, l’11 aprile, Vigilia della II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, dell’Anno del Signore 2015, terzo di pontificato.

Franciscus

(sintesi a cura di R. de C.)

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Prima lettura: Dal libro dell’Apocalisse di san Giovanni apostolo (11, 19; 12, 1-6. 10)

«Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15, 20-26)

«Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-56)

«Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente: ha innalzato gli umili».

DAL DECRETO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SULLA COMUNIONE EUCHARISTICA

19 LUGLIO 1989

16. In ogni caso è il ministro a dare l’ostia consacrata e a porgere il calice. Non è consentito ai fedeli di prendere con le proprie mani il pane consacrato direttamente dalla patena, di intingerlo nel calice del vino, di passare le specie eucaristiche da una mano all’altra.

17. Chiunque si sarà accostato alla comunione eucaristica renda poi grazie in cuor suo e nell’assemblea dei fratelli al Padre che gliene ha concesso il dono, stando per un congruo tempo in adorazione del Signore Gesù e in intenso colloquio con lui. Confortato dalla grazia divina il fedele si apra così alla missione di testimonianza e di carità tra i fratelli, perché l’eucaristia, con la forza dello Spirito, continui nella vita di ogni giorno a lode della gloria di Dio Padre.